



Atene e il governo dei tecnici

Cosa si intende oggi per governo tecnico?

Si tratta di un governo dalla non dichiarata identità politica, nominato in situazioni di emergenza, spesso per permettere che vengano presi decisioni e provvedimenti ritenuti impopolari ma necessari.

Le persone che compongono un governo tecnico sono personalità dotate di **competenze specializzate** ed estranee alle forze politiche.



il governo dei tecnici
non è un'invenzione moderna:

anche la democrazia antica, pur basata sulla partecipazione diretta dei cittadini al governo dello Stato, ha conosciuto non solo forme di professionalizzazione della politica, ma anche vere e proprie
soluzioni tecnocratiche

come esempio di queste soluzioni,
consideriamo la vicenda
dell'Atene della seconda metà del IV secolo

A partire dalla Guerra del Peloponneso,
Atene conobbe un **progressivo declino**:

- **404 a.C.** – sconfitta di Atene a opera di Sparta nella guerra del Peloponneso
 - **404-371 a.C.** – egemonia spartana
 - **371-362 a.C.** – egemonia tebana
 - **357-355 a.C.** – guerra sociale
- **338 a.C.** – sconfitta greca a opera della Macedonia a Cheronea e scioglimento della seconda lega navale



Atene dovette rinunciare a una politica estera di potenza



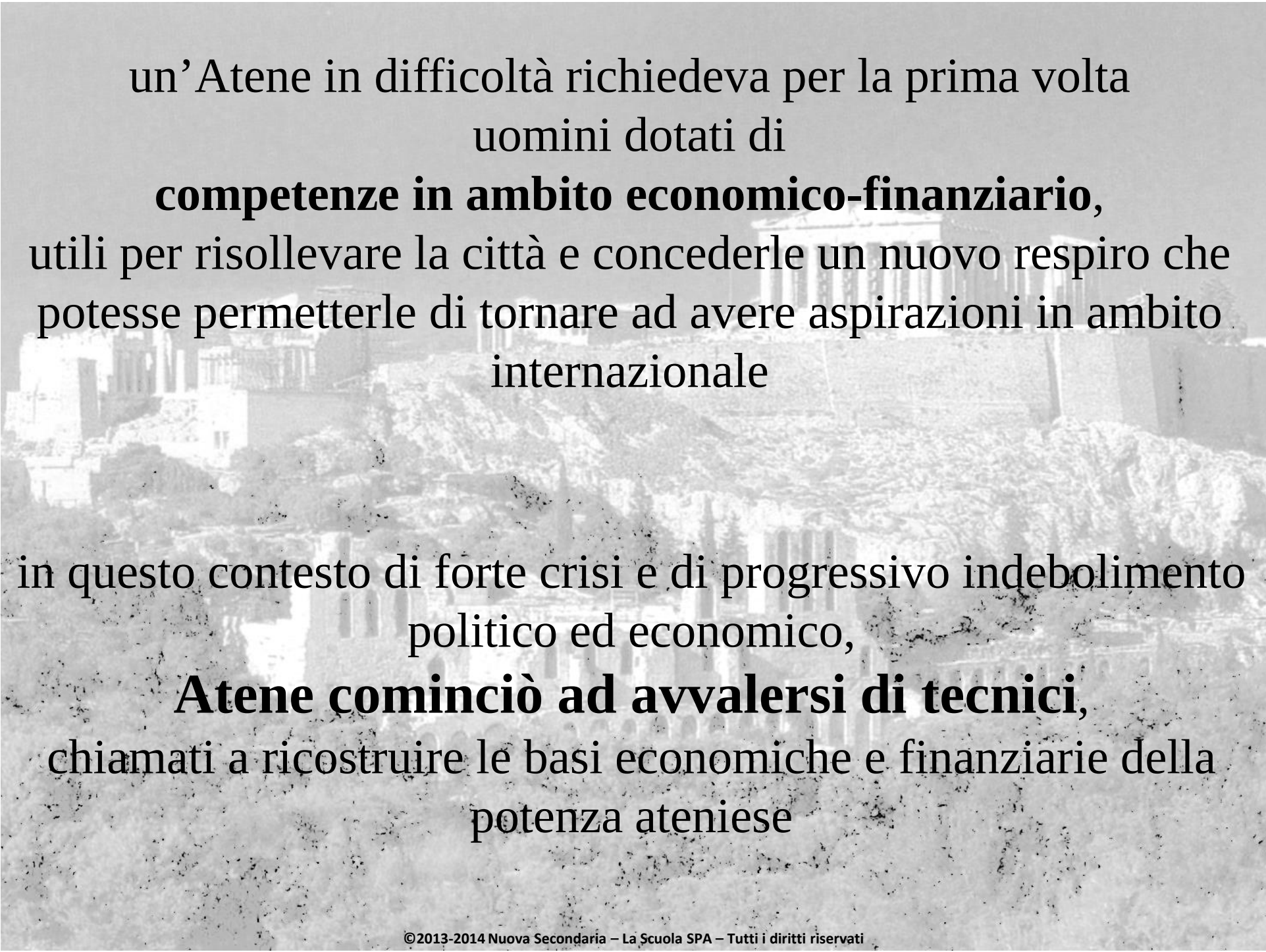
La Grecia nel IV secolo 371-362 a.C.

Nella seconda metà del IV secolo a.C., Atene:

- assunse un atteggiamento moderato per quanto riguarda la politica estera
- continuò a essere molto viva per quanto riguarda la **politica interna**, dove il dibattito non si limitava alla questione del rapporto con il nuovo egemone (la Macedonia)



a fronte di una politica estera non più aggressiva,
ad Atene gli uomini politici non furono più scelti in
relazione alle loro qualità militari o alla loro abilità retorica

A grayscale background image of the Acropolis in Athens, showing the Parthenon and other ancient structures on a hill.

un'Atene in difficoltà richiedeva per la prima volta
uomini dotati di
competenze in ambito economico-finanziario,
utili per risollevare la città e concederle un nuovo respiro che
potesse permetterle di tornare ad avere aspirazioni in ambito
internazionale

in questo contesto di forte crisi e di progressivo indebolimento
politico ed economico,

Atene cominciò ad avvalersi di tecnici,
chiamati a ricostruire le basi economiche e finanziarie della
potenza ateniese

I tecnici attivi ad Atene nel IV secolo,
mettendo da parte posizioni fortemente ideologizzate,
concentrarono la loro attenzione intorno a due poli:

- l'approvvigionamento
granario



- la creazione di un
accumulo monetario

provvedimenti tesi ad assicurare a un'Atene
rimasta priva del controllo delle rotte commerciali dell'Egeo
e del controllo della zona degli Stretti
gli approvvigionamenti granari:

- **legge di Agirrio (374/3)**
- istituzione di un **fondo speciale** per finanziare l'approvvigionamento granario (338/7)
- **contributi volontari** di cittadini e meteci per l'acquisto di grano (attestati per via epigrafica)
- ricerca di **fonti alternative di approvvigionamento**, spesso collocate in Occidente, in particolare in Sicilia
- misure per incoraggiare l'**afflusso di mercanti** al Pireo
- intensificazione dello **sfruttamento agricolo dell'Attica**



per la costituzione di una riserva monetaria
si provvede a:

- **ripartizione dei fondi tra la magistrature**, in relazione a una preliminare valutazione dei bisogni e secondo un procedimento definito con termine tecnico *merismós* (distribuzione), regolato da specifiche leggi



I TECNICI ATENIESI

❖ Agirrio

attraverso la legge del 374/3, introdusse una **tassa sul “grano delle isole”** (proveniente dalle cleruchie di Lemno, Imbro e Sciro) ~~forma di tassazione~~ diretta, in genere non praticata, tesa a garantire gli introiti per l'acquisto di grano



Stele di Agirrio

❖ Callistrato

- promotore della seconda lega navale (a lui si deve il suggerimento di sostituire il tributo con le *syntaxeis*);
- riorganizzò la riscossione dell'*eisphora*: in origine tassa straordinaria per l'allestimento di spedizioni militari, divenne una tassa patrimoniale ripartita su tutti i cittadini delle prime tre classi soloniane

❖ **Periandro**

- riorganizzò la trierarchia, cioè la liturgia per l'allestimento di una nave da guerra: ne fece una tassa patrimoniale ripartita su tutti i cittadini delle prime tre classi soloniane

❖ **Eubulo**

- indusse Atene a rifiutare ogni impegno militare che non fosse strettamente necessario per la sua sicurezza
- destinò al *welfare* le riserve contenute nel fondo militare
- ideò un sistema di affitti di terre sacre e di vendite di terreni pubblici, per lo più piccoli e marginali, in precedenza abbandonati e non sfruttati: si procurò nuovi introiti finanziari e contribuì allo sviluppo dell'agricoltura, sfruttando tutti i terreni dell'Attica

❖ Licurgo

portò avanti e sviluppò la politica economica del suo predecessore

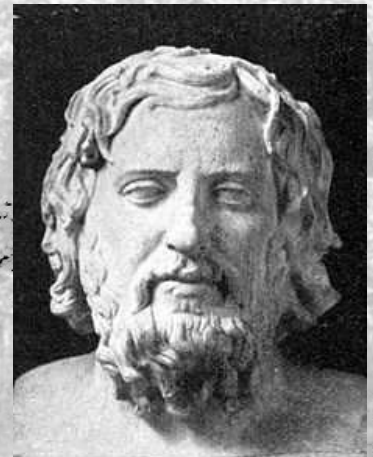
- proseguì la pratica degli affitti delle terre sacre e della vendita di porzioni di suolo pubblico
- riorganizzò la città sul piano istituzionale (è di questi anni, ad esempio, la riforma dell'efebia)
- avviò una vivace attività urbanistica (con l'ampliamento della Pnice, sede dell'assemblea, e del teatro di Dioniso)
- potenziò la flotta (con la costruzione di nuovi arsenali e il numero delle navi attestatosi a 200 unità).



La Pnice

Interessante è osservare che i tecnici ateniesi godevano di diverse forme di sostegno:

- popolare: erano scelti dal *demos*
- di oratori e intellettuali:
 - Isocrate, con la sua attività oratoria
 - Senofonte, che nei *Poroï* (*Le entrate*) suggerì, in consonanza con le misure assunte da Eubulo e Licurgo, un sistema atto a garantire benessere ad Atene, indipendentemente da una politica imperialista, ormai non più praticabile oltre che impopolare.



Senofonte



FINE

Come si realizza, nella nostra Repubblica, la formazione di un nuovo governo?

1. il Presidente della Repubblica individua la persona che sarà responsabile della formazione del governo

Secondo l'attuale legge elettorale tale persona viene comunicata dai partiti o dalle coalizioni già durante la campagna elettorale; nel caso ciò non avvenga, il Presidente procede alle consultazioni con personalità importanti della scena politica, per sondare il consenso sulla persona da incaricare

2. il Presidente conferisce l'incarico di formare il nuovo Governo

3. l'incaricato sceglie i ministri e li propone al Presidente della Repubblica, che ha il potere di nominare tutti i membri del Governo, cioè di dare loro l'incarico ufficiale

4. Entro dieci giorni dalla sua nomina, il nuovo Governo si deve presentare davanti alle Camere per esporre il proprio programma e ottenere la fiducia dell'intero Parlamento, cioè avere il consenso della maggioranza dei parlamentari.

Il rapporto di fiducia deve essere conservato per tutta la legislatura: se esso si incrina e il Parlamento vota una mozione di sfiducia, il Governo dà le dimissioni, cioè rinuncia ufficialmente al suo incarico.

Articolo 92:

«Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri».

Articolo 94:

«Il Governo deve avere la fiducia delle due Camere. Ciascuna Camera accorda o revoca la fiducia mediante mozione motivata. Entro dieci giorni dalla sua formazione il Governo si presenta alle Camere per ottenere la fiducia».



Quando il governo si dimette e si apre una crisi di Governo,
il Parlamento della Repubblica ha due scelte:

A. se ritiene possibile che i partiti rappresentati in Parlamento riescano a trovare un accordo per sostenere un nuovo esecutivo, conferisce un nuovo incarico per formare il Governo

B. altrimenti, scioglie il Parlamento e indice le elezioni anticipate (cioè che si svolgono prima della naturale scadenza di cinque anni).



in situazioni di emergenza può accadere che il Presidente della Repubblica scelga e nomini in prima persona i Ministri



si parla, allora, di
governo tecnico d'emergenza

[Ritorna alla lezione...](#)